

Judith con testa d'Olopherne

spettacolo erotico-intimista per ombre e corpi poetici



Tu crois que c'est si simple
de se débarrassé d'un blesser?
Fermé la bouche d'un blesser?
Jean Cocteau

la cenere dei tuoi baci sulle mie labbra.
Heiner Muller

Note d'intenzione e processo di creazione

Judith con testa d'Olopherne è il frutto di un lavoro e investigazione sulla figura biblica di Judith e sul sentimento amoroso che uccide, iniziato a Barcellona nel novembre 2012. Attraverso distinti quadri, (Vacios, en cage, l'ombra di Judith) presentati in diverse occasioni in Festival, strade e Cabaret, lo spettacolo si è andato sviluppando plasticamente e drammaturgicamente nel tempo, per frammenti, frammenti di Judith, Judith "a pezzi".

In seguito alla proposta della Sala Fenix di Barcellona nel maggio 2015 di presentarlo in versione integrale, mi sono trovata nell'impegnativo e affascinante situazione di cucire i frammenti in un solo corpo.

Nell'agosto 2015, grazie ad una residenza presso la "Lampisterie" di Bayard lo spettacolo viene adattato per essere presentato in strada, nella sezione OFF del Festival di Charleville.

Il confronto con il pubblico del Festival nel settembre 2015, con le sue corti in pietra e i suoi giardini pieni di storia, è stata indubbiamente una tappa importantissima del processo di creazione. A partire da questo incontro vorrei continuare a investigare le diverse possibilità teatrali di quest'opera, confrontandola con altre realtà performative e diversi pubblici.

Judith, perchè?

Avvicinatasi alla colonna del letto che era dalla parte del capo di Oloferne,
ne staccò la scimitarra di lui;(...)
E con tutta la forza di cui era capace lo colpì due volte al collo e gli staccò la testa.
Libro di Giuditta (Jdt 13, 7-8)

Secondo la mitologia biblica, Judith era una donna d'immensa bellezza che dopo aver sedotto il generale nemico Oloferne, gli taglia la testa.

Questa storia ha ispirato una gran quantità di artisti e pittori come Caravaggio, Goya e Klimt, che hanno rappresentato questa icona sotto una forma sensuale che contrasta con la violenza della sua azione.

Seduttrice ed assassina, Judith è un personaggio minaccioso sia per l'artista che per lo spettatore, risveglia la violenza, la paura e la passione, in una concezione erotizzata della morte.



In questa interpretazione teatrale, e a differenza del mito originale, Judith non ucciderà per difendere il suo popolo, ma per difendere sé stessa dalla passione distruttrice che la lega a Oloferne; malgrado la sua forza e il suo potere è soffre una ferita d'amore mortale.

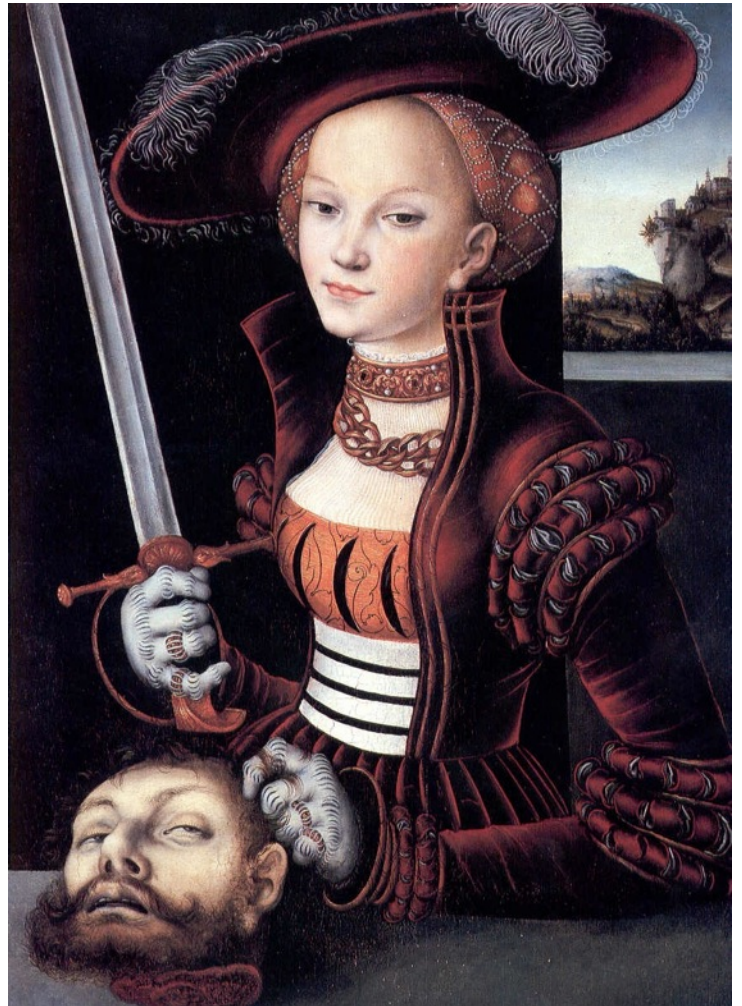
Attraverso tre distinti quadri, Judith appare sotto forma di donna uccello in gabbia, di ombra e di un corpo vuoto.

L'amore ferito come tragedia moderna

C'est également mon histoire, ma mythologie, associant tragédie et parodie, souffrance, musique populaire, pitreries et horreur, dans un univers expressionniste.

Christian Boltanski

Leggendo i "frammenti di un discorso amoroso" di Roland Barthes, mi sono trovata ad elaborare il lutto della perdita di un'amore. Vedova, dunque, ho percorso i sentieri oscuri attraverso i quali passa Judith la notte in cui decide di "sgozzare il porco", di tagliare la testa ad Oloferne, per salvare sè stessa. Ingabbiata dal mio stesso desiderio di amare, ho deciso di ingabbiare anche il simulacro dell'amato (defunto a me). Le raffinate immagini di Lucas Cranach e di Klimt, le più feroci di Caravaggio e Artemisia Gentileschi, sono state d'ispirazione nel cammino. Lo sguardo vitreo della Judith di Cranach, le mani che brandiscono la spada e il sangue, elementi portanti della messa in scena. Icona potente di femminilità castratrice, Judith incarna lo stereotipo della femme fatale, sirena incantatrice che ribalta i rapporti di forza tra donna e uomo attraverso la metis, l'astuzia propria degli eroi greci. Spietata guerriera, tesse una tela pericolosa in cui fatalmente cade lo sprovveduto Oloferne.



GIUDITTA E LA SUA OMBRA, FIGURA DEL DESIDERIO



Spettacolo per ombre e corpi poetici. In Judith la parte di teatro d'ombre ha una funzione drammaturgica ben precisa: sono la radiografia dei sentimenti della protagonista.

Un potere fatale, tutto femminile, si oppone all'ordine simbolico maschile, attraverso una decollazione-evirazione.

La nascita del desiderio in Oloferne coincide con la descrizione della progressiva e conturbante svestizione dell'eroina.

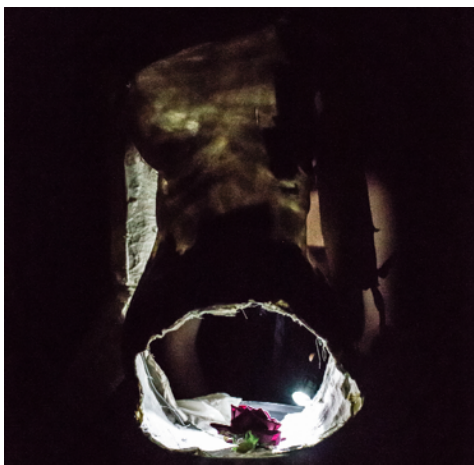
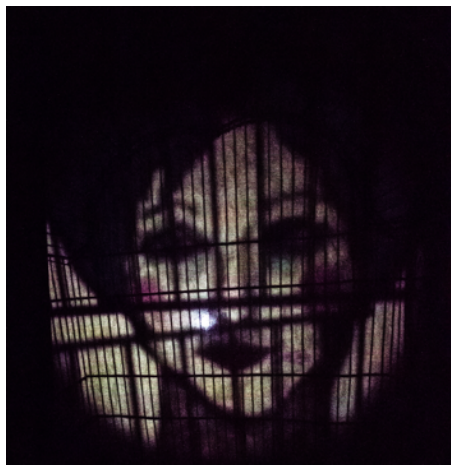
Judith conosce le potenti attrattive di un corpo intravisto, di una nudità mai del tutto esibita.

E' per questo che in un rito compiaciuto la protagonista si sveste dei panni di vedova a lutto, e intravediamo il suo corpo nudo dietro la tela del quadro cambiarsi in donna uccello.

Qui la tensione erotica è al servizio della dissimulazione e dell'inganno, è l'attimo precedente alla decollazione.

Le ombre sono un linguaggio utilizzato più volte a distinte riprese nello spettacolo.

Nelle illustrazioni di Emmanuelle Houdart (Il guardaroba) e Marie Paccou (un jour) ho trovato riflessi sotto forma di immagini potentissime le emozioni che volevo rappresentare nel mio spettacolo. Le ombre sono dunque diventate come una lastra, una radiografia dei sentimenti di Judith. In questi corpi senza testa, bucati o pieni di dettagli e simboli, lascio che lo spettatore indaghi, come sotto una lente di ingrandimento.



Scheda tecnica

Scrittura, interpretazione e regia

Michela Aiello

Musiche

Natan Nexus, Banda Ionica, Eduardo Rovira, Billie Holiday

Sguardo esterno

Ilaria Olivari

Costumista

Agnes Costa Olive

Testi poetici

Rose Aislander, Heiner Muller, Federico Garcia Lorca



BREVE STORIA DEL CAPPELLO ROSSO

Il cappello rosso è una compagnia di teatro di figura costituita da Michela Aiello e le sue marionette.

Diplomata in Arti e Scienze dello Spettacolo a “La Sapienza”, partecipa a diversi spettacoli come attrice, performer e regista, arrivando a focalizzarsi sempre più in un linguaggio gestuale e alla sua fusione con le marionette e la danza.

Il suo primo incontro con il mondo delle marionette avviene nel Taller de Pepe Ota, nel 2010, a Barcellona, e da questo momento inizia a viaggiare con i suoi spettacoli per strade e festival, tra Francia e Italia, Messico e Corea, Inghilterra e Belgio.

Nel 2012 riceve una residenza di ricerca presso l’ESNAM di Charleville Meziers, e segue la sua formazione partecipando a stage internazionali nel Projecto Funicular (Lisboa) nel campo del teatro d’ombre, (con Fabrizio Montecchi de la compañía Giocovita) e del teatro d’oggetto (con Agnés Limbos y Nicole Mossoux).

A settembre 2015 presenta “Judith et la tete d’Holopherne” nella sezione OFF Rue del Festival Internazionale di Charleville Mezieres.



CRONOLOGIA DEGLI SPETTACOLI

2010 **Sconcerto** un desconcertante concerto interpretato da una bizzarra creatura: una donna con corpo di violoncello

2011 **Fellini Boulevard** un omaggio al mondo visionario e poetico di Federico Fellini e in particolare a “La strada”

2013 **Vacios** una ballata per immagini su ciò che resta in un corpo dopo essere stato abitato

2013 **En cage** spettacolo ispirato all’estetica barocca, ricco in simboli e immagini poetiche, esplora la condizione dell’ essere in gabbia

2015 **Judith con testa di Holoferne** spettacolo erotico-intimista per ombre e corpi poetici, rivisitazione in chiave contemporanea del mito biblico e de

2015 **The Heartbreak Hotel** ambientato nell’hotel dei cuori spezzati, un melodramma erotico-musicale per bambole, sulla caduta e il trionfo dell’amore Hollywoodiano

2016 **Fellini Zirkus Boulevard** nuova incisione nel mondo felliniano, sviluppata a partire dalla prima versione dello spettacolo del 2011